

Serra. Il 18enne fu sequestrato e ucciso nell'ottobre del 2009. L'indagine era stata archiviata senza nessun esito

# Andreacchi, si riapra il caso

## Giovanna Fronte, legale della famiglia, deposita l'istanza in tribunale

di SERGIO PELAIÀ

SERRA SAN BRUNO - Come aveva annunciato qualche tempo fa, l'avvocato Giovanna Fronte ha richiesto ufficialmente alla Procura vibonese di riaprire le indagini sull'omicidio di Pasquale Andreacchi. L'istanza redatta dal legale di fiducia della famiglia Andreacchi è stata infatti depositata ieri mattina di buon'ora presso la cancelleria del Tribunale di Vibo. Si spera così di riuscire a riaprire il caso per fare luce sulla terribile sorte toccata a Pasquale, 18enne serrese sequestrato, picchiato selvaggiamente e poi ucciso con un colpo di pistola in fronte nell'ottobre del 2009. L'avvocato Fronte si occupa del caso da poco tempo, ma probabilmente ha già trovato nelle indagini svolte in precedenza molti elementi da chiarire e da approfondire. In effetti, aveva destato molto stupore la notizia dell'archiviazione del caso avvenuta il 30 dicembre 2010; una notizia passata completamente sotto silenzio e di cui non erano a conoscenza neanche i genitori di Pasquale. È stato proprio grazie ad un'altra richiesta presentata di recente dalla Fronte che si è scoperto dell'archiviazione dell'inchiesta per omicidio e sequestro di persona che era stata aperta a carico di ignoti.

Troppi però, sono ancora i dubbi da dissipare e numerosi, a quanto pare, anche gli elementi che dovrebbero portare alla riapertura delle indagini su un omicidio tanto brutale quanto inspiegabile, che in un primo momento ha scosso l'opinione pubblica ma di cui ben presto ci si è dimenticati.



I genitori di Pasquale Andreacchi con la foto del figlio. L'avvocato Giovanna Fronte

Ora spetta alla Procura vibonese esaminare la richiesta del legale degli Andreacchi e decidere se riaprire il caso o meno. Certo è che l'omicidio di un ragazzo poco più che bambino, eseguito con modalità brutali e macabre come in questo caso, non può rimanere impunito in una società in cui sia ancora possibile confidare nella giustizia e in cui si possa ancora far resistere nella gente un minimo di fiducia nello Stato.

Pasquale, un ragazzino appena maggiorenne con l'unica passione dei cavalli, scomparve dalla sua casa sita a pochi passi dal centralissimo corso Umberto I la sera del 11 ottobre 2009. Un mi-

stero, la sua scomparsa, durato due mesi. Mentre si inseguivano incontrollate le voci sulla sorte del ragazzo, la mattina del 9 dicembre venne fatta una macabra scoperta: un teschio umano con un foro di pallottola in

fronte e un femore piuttosto lungo, fatti trovare in un cassonetto a ridosso del centro abitato serrese. Il 27 dicembre è successo di peggio: un cacciatore del luogo ha trovato dei resti umani e dei vestiti in un bosco di castagno poco distante da quel cassonetto. Si trattava di Pasquale, a confermarlo erano i suoi vestiti e i suoi documenti d'identità. Con l'essame del Dna effettuato su quei resti un mese dopo



arriverà anche la conferma definitiva. I funerali, a causa delle lungaggini degli esami medici sulle ossa ritrovate, si sono svolti diversi mesi dopo, nel maggio 2010. Si era parlato, sui quotidiani locali, di una potenziale pista riferita all'acquisto non pagato di alcuni cavalli, e ad alcune minacce che il padre avrebbe subito e che pare abbia denunciato. Ma nel registro degli indagati, per l'omicidio e per il sequestro di persona, non è stato mai iscritto nessuno. Il 30 dicembre dello scorso anno il caso è stato archiviato. Ora Salvatore e Maria Rosa, i genitori di Pasquale, grazie all'assistenza del loro legale di fiducia proveranno a far riaprire le indagini, almeno per capire se davvero sia impossibile risalire ai colpevoli di un così atroce delitto, finora rimasto impunito.

### Un omicidio che non può rimanere impunito

## Filandari. Riunione dei sindaci del Com con Curianò (Protezione civile)

# Emergenze, come affrontarle

## Continuano gli incontri tra il funzionario del Governo e gli enti locali

di FRANCO PAGNOTTA

FILANDARI - Sindaci a raccolta, l'altro giorno, per incontrarsi con il funzionario della Protezione civile Armando Curianò, che in queste settimane sta illustrando ai sette Comuni (Centri operativi misti) dislocati sul territorio provinciale le novità e le urgenze da affrontare in caso di calamità. Nell'aula consiliare del municipio i sindaci (o loro rappresentanti) dei Comuni di Filandari (sede del Com), San Costantino, San Gregorio d'Ippona, Mileto, Rombiolo, Cessaniti, Spilinga, Francica e Zungri si sono riuniti per affrontare, assieme al rappresentante del Governo, l'importante argomento riguardante le eventuali emergenze di carattere naturale. Curianò, dopo avere introdotto le linee generali a cui gli enti locali debbono uniformarsi, ha ricordato ai presenti i punti base da cui partire per affrontare situazioni legate a calamità. Tra questi, la necessità per i Comuni di individuare un'area di raccolta e di informare i cittadini sulle modalità di evacuazione e di raduno al punto prestabilito.

«L'attività di informazione - ha precisato - è di fondamentale importanza, in quanto permette ai cittadini di adempiere alle prime operazioni senza andare incontro ad eventuali pericoli e rischi creati dal non sapere cosa fare». Un secondo concetto ha riguardato l'urgenza di individuare una persona, all'interno dell'ente, responsabile del settore Protezione civile, a cui assegnare alcuni importanti compiti, quali informare la popolazione, provvedere ad allertare gli enti competenti in caso di calamità,



Il dirigente della Protezione civile Armando Curianò incontra i primi cittadini

impartire le prime disposizioni dettate dalla situazione di emergenza e guidare i primi interventi. «La prima preoccupazione - ha detto in proposito il funzionario nazionale del Dipartimento Protezione civile - è attivare immediatamente la macchina dei soccorsi e assistere le persone in difficoltà, sistemandole in un luogo sicuro. In seguito si dovrà procedere alle operazioni di verifica dei danni e di controllo degli edifici». Armando Curianò si è quindi soffermato sull'aspetto delle comunicazioni radio «fondamentali - ha spiegato - per coordinare i soccorsi e i vari tipi di intervento». Da qui la necessità, da parte dei Comuni, di dotarsi sia di un ufficio di Protezione civile, sia degli strumenti indispensabili ad un cor-

retto modo di intervento da parte delle autorità preposte e degli operatori presenti nei Comuni di competenza. Vari gli interventi che si sono registrati. Tra questi quello del funzionario dell'amministrazione provinciale Giacomo Consoli, il quale ha informato che l'ente, di concerto con la Regione Calabria, sta provvedendo ad avviare dei corsi di formazione per tecnici comunali. Tra gli altri argomenti discussi, quello inerente ai piani di Protezione civile, che è stato detto, dovrebbero essere aggiornati annualmente.

Un incontro molto proficuo, che sicuramente agirà da stimolo per non abbassare mai la guardia in merito ad un tema di vitale importanza per la sicurezza delle persone.

SAN NICOLA DA CRISSA

## Comunali, si lavora per un'alternativa al sindaco Pasquale Fera

di GIOVANNIBATTISTA GALATI

SAN NICOLA DA CRISSA - Tutto è nato qualche anno fa, quando una buona parte dell'amministrazione comunale guidata da Pasquale Fera ha iniziato a perdere pezzi importanti tra i quali il vicesindaco Francesco Teti e gli assessori Giuseppe Manduca e Antonio Papa, ai quali si sono aggiunti esponenti storici del "Ramoscello" e fuoriusciti dell'attuale coalizione "Ramoscello-Colomba". Tutti erano concordi sulla necessità di lavorare per il cambiamento. Da qui la nascita dell'associazione "La voce dei Cittadini Liberi", un movimento indipendente che fin da subito ha lanciato messaggi chiari, attraverso numerose lettere aperte, eauspicato la costruzione di un nuovo progetto politico rivolto a quanti non condividono il modo di fare dell'attuale amministrazione comunale, con l'obiettivo di «far crescere una nuova cultura politica all'insegna della partecipazione democratica. Un progetto di discontinuità che garantisce a tutti i cittadini pari opportunità, attiva partecipazione nelle scelte politiche-amministrative che riguardano la comunità e che abbia rispetto della libertà di opinione di ogni cittadino».

L'associazione, recentemente, si è fatta promotrice di un incontro con i cittadini, che si è tenuto nei locali della biblioteca comunale, al quale hanno partecipato il capogruppo di minoranza Antonio Focchi, ex amministratori comunali e numerosi cittadini, con lo scopo di dare vita a un nuovo soggetto politico alternativo all'attuale amministrazione.

«L'incontro - hanno fatto sapere gli organizzatori - è stato molto partecipato e questoci fa ben sperare per il futuro, ma noi non avevamo dubbi, non solo per l'interesse dimostrato ma soprattutto per il contributo di idee pervenute da più parti che ci incoraggiano e ci stimolano ad andare avanti con più entusiasmo».

«In paese - ha affermato il presidente dell'associazione Alberto Imeneo - si è diffusa ed è concreta la consapevolezza tra i cittadini che c'è un urgente bisogno di un nuovo soggetto politico, alternativo a questa amministrazione, che si occupi dei reali problemi della comunità. Noi - ha continuato Imeneo - vogliamo contribuire come associazione a costruire assieme alle altre forze politiche, gruppi, circoli e cittadini volenterosi ad avere a un movimento nuovo capace di superare i vecchi schieramenti e aprire una fase nuova che dia voce ai cittadini e dignità alle persone

che devono essere coinvolte e messe nelle condizioni di partecipare attivamente alle scelte politiche che riguardano la comunità, riacquistando la libertà di esprimere le proprie idee senza essere additati, come spesso avviene, quali distruttori di un'effimera immagine di un paese che non c'è. Per troppo tempo - ha affermato Imeneo - gli amministratori comunali hanno nascosto le difficoltà finanziarie in cui versa l'Ente, lo dimostrano gli ultimi dati comunali tra cui il riconoscimento di oltre duecentomila euro di debiti fuori bilancio e il ricorso all'anticipazione di cassa, accompagnata da atto deliberativo per l'impignorabilità dei fondi a favore dei dipendenti comunali e di altre spese, che graverà ulteriormente sui cittadini».

Il clima di elezioni e di novità si respira non solo nella comunità ma anche tra gli emigrati, è infatti apparso in questi giorni un "Manifesto per un nuovo paese" diffuso in rete sul sito [www.sannicola-dacrisa.com](http://www.sannicola-dacrisa.com), indirizzato all'Amministrazione comunale, a La Voce dei Cittadini Liberi, ai candidati alternativi, alle associazioni culturali e tutti i sannicolese che incita i cittadini e soprattutto i giovani ad «interrogarsi sul futuro del paese». Un accorato appello con lo scopo di «vegliare dal sonno tante persone di buona volontà per non lasciare il destino del paese in mano alle decisioni di pochi, magari quelli di sempre». Nello stesso tempo un invito ad una rinascita «che tenga fuori il passato, per scoprire una nuova vita secondo principi morali ed etici, nel rispetto delle regole e della legalità». Il manifesto politico-programmatico si conclude con una proposta concreta rivolta ai futuri candidati sintetizzata in cinque punti: 1) Rinascita del paese che parta dall'occupazione e dal lavoro, con l'impegno di fare scelte basate sul merito, sulla qualità, sul bisogno e senza clientele o logiche di appartenenza; 2) Risanamento urbanistico ed edilizio del paese con recupero mirato; 3) Una scelta di trasparenza e legalità nelle procedure di assegnazione dei lavori, gare aperte. Sito in cui il comune renda noti impegni, insuccessi, gare, compensi e spese per ogni iniziativa; 4) Impegno per la cultura e creazione di centri di aggregazione sociale; 5) Progetti con le scuole per la legalità, le regole, la conoscenza della storia locale e mondiale. Insomma si cominciano ad affilare le armi per quella che si prevede una interessante campagna elettorale per le prossime comunali



Il Municipio